

al 2026 mancano 350 giorni

a Modena 0,1° 79%

faq

archivia



VIDEO DEL GIORNO

venerdì 13 gennaio 2012

«Cercate il bene della città» La dottrina della vocazione ne...

Emidio Campi

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

L'invenzione della scrittura e la nascita delle civiltà

venerdì 11 novembre 2022

I dati più recenti raccolti da paleontologi e archeologi ci dicono che l'uomo potrebbe aver creato le prime piccole sculture in pietra 200 o 300.000 anni fa, e che certamente iniziò a tracciare complesse figure geometriche su ossa, uova di struzzo e lastre di pietra intorno a 80.000 anni fa. Ma è solo da 5300 anni che siamo "grafomani". La data dell'invenzione della scrittura è convenzionalmente fissata dagli orientalisti intorno al 3200-3100 a.C. Le prime testimonianze sono infatti poche centinaia di tavolette con numeri e ideogrammi, trovate nella grande città mesopotamica di Uruk (Iraq) e a Suse (Iran sud-occidentale). Queste tavolette non sono altro che inventari, liste della spesa, ricevute, bollette di carico e scarico, fidi e contratti di prestito di beni come schiavi, animali, olio, cereali e tessuti. L'origine della nostra scrittura si cela, dunque, nella pignoleria e nella severità dei burocrati.

Clarisse Herenschmidt, una ricercatrice francese del CNRS, ha suddiviso la storia delle scritture umane in tre grandi rivoluzioni. La prima, epocale invenzione al volgere del periodo di Uruk (3800-3000 a.C. circa); quindi, l'invenzione dell'alfabeto, tradizionalmente fissata intorno al VII secolo a.C., cioè 2600 anni più tardi; e, infine, quella della scrittura elettronica in rete, che consentì a ognuno di noi di scrivere istantaneamente a chiunque altro, negli angoli più remoti del pianeta, 2000 d.C. Anche la terza grande rivoluzione ha avuto luogo esattamente 2600 anni dopo la precedente. È il numero 2600 ci riporta simbolicamente al 26, cioè a quanto sono le lettere di buona parte degli alfabeti moderni. Casualità, forse, se non suggestioni cabalistiche; ma l'idea divertente, e sono numeri facili da ricordare. Ma ciò che ora ci interessa è che questa lunga storia di innovazioni e sostituzioni è fatta anche di perdita e rimozione. Delle diverse famiglie di scritture usate nella Media e Tarda età del Bronzo, oggi ne sopravvivono solo due. La nostra è il sistema cinese. Con

da un testo di Massimo Vidale



RITRATTO DEL GIORNO

Massimiliano Francesco Angelelli Accademico di Belle Lettere 1775-1853

Nella Mesopotamia antica il mondo dei morti è popolato da molteplici figure - divine, "demoniache", "eroiche" - e il mondo dei vivi, fondamentalmente, ne teme le incursioni.

Simonetta Ponchia



DAL PASSATO

Trionfo degli allievi del Collegio San Carlo alla gara di ginnastica di Torino

venerdì 13 gennaio 1911

Grande trionfo degli allievi del Collegio San Carlo alla gara ginnastica di Torino. Nel comunicato diramato dal Collegio stesso si legge che una squadra degli alunni del Collegio, invitati dal Ministero della Pubblica Istruzione, ha preso parte al Concorso Ginnastico Scolastico di Torino, riportando una corona d'alloro nella gara per squadra, e nelle gare speciali individuali ottenne il convertore Sig. Adelmo Lanzarini il 2° premio nel Salto in lungo, cosicché onorevolmente questo Collegio ha figurato in quel concorso, in grazia anche all'istruzione impartita agli alunni da questo maestro Sig. Carlo Frascaroli; e quindi il Presidente del C.A.I., prof. Nicoli, va persuaso che il Consiglio sarà soddisfatto del risultato ottenuto, che mantiene alto il decoro di quest'Istituto, che pure nel Concorso Ginnastico di Genova nel 1892, in occasione delle Feste Colombiane, ottenne il diploma di medaglia d'oro.

Non possiamo che complimentarci a nostra volta con questi valenti giovani che hanno tenuto alto il nome della città di Modena in una gara nazionale.

la Fondazione Collegio San Carlo per me è...

Ora conosci la Fondazione San Carlo, hai ammirato le sue bellezze artistiche, ascoltato le storie di chi ha vissuto attraverso i secoli in questo luogo. Disegna e/o scrivi brevemente quello che ti ha colpito di più. Sentiti libero/a, non ci sono risposte giuste o sbagliate.

UNA CONFERENZA DEL SACRO CULTURALE DELLA SUA CITTÀ

LABORATORIO DUEMILAVENTISEI martedì 7 febbraio 2023

CITAZIONE DEL GIORNO

Nel libro di Giona il ventre della nave, il sonno profondo, il mare e il ventre del pesce sono espressioni della medesima esperienza interiore, cioè della fusione dei concetti di fuga e di isolamento.

Roberto Della Rocca



ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

«Ecclesia semper reformanda» Variazioni sul tema della riforma della Chiesa

martedì 3 ottobre 2017

Per molte persone la parola "Riforma" evoca immediatamente l'eroica memoria di un risoluto frate agostiniano tedesco che sfidò la Chiesa Romana affliggendo le sue novantatrive tesi il 31 ottobre 1517. Ma ben prima che fosse applicata al lavoro di Martin Lutero, la parola riformato ha avuto una storia ampia e diversificata ed era già di uso comune nel latino classico. Nel suo senso più ampio, vuole significare ogni tentativo di rinnovare l'essenza di una comunità, di un'istituzione o di un gruppo attraverso il ritorno alle sue origini, alle sue fonti primarie. Infatti il concetto era conosciuto nella Cristianità sin dalle sue origini ed era utilizzato all'epoca dei Padri della Chiesa per indicare che i cristiani e la chiesa erano continuamente nella necessità di una riforma in melius per Deum - nel bisogno di una trasformazione per il meglio. Da allora, e già a partire dall'inizio del V secolo, l'idea ha conseguito uno specifico significato religioso. (...) Alla vigilia della Riforma le concezioni della riforma ecclesiale non erano affatto uniformi. Esse spaziavano dalla richiesta conservatrice di un completo rinnovamento dell'antica eredità spirituale fino al radicale sostenimento della speranza escatologica. Tutte queste concezioni di riforma erano orientate, in un modo o nell'altro, verso una condizione cristiana immaginata come immacolata, e tutte speravano nella sua comune futura restaurazione. (...) Gli storici sono certamente nel giusto nell'aver denominato le concezioni "riformatrici" coloro che, in ultima analisi, hanno chiaramente compreso il vero senso del termine riformato; ovvero, non un piano per intraprendere correzioni su scala diversa, ampia o ridotta, né un'orgogliosa espressione della ragione umana, ma piuttosto la straordinaria consapevolezza che la Chiesa è nata, vive e procede nella Parola di Dio. Ciò non significa una fuga dalla storia a favore di qualche astratta questione teologica. Il ristabilire il primato dell'autorità e dell'importanza della Parola di Dio è compatibile con la teoria storiografica che considera la Riforma protestante come parte

da un testo di Emidio Campi



IL PATRIMONIO

Portico del Collegio Fondazione San Carlo Bartolomeo Avanzini, Pietro Termani e Domenico Lucenti 1654-1764

Utopia da Thomas More

sabato 18 dicembre 2021



Il nido delle idee

giovedì 16 febbraio 2017

Si è concluso ieri il ciclo di conferenze dal titolo "Il nido delle idee" dedicato alla filosofia con i bambini che la Fondazione San Carlo di Modena ha organizzato in...



LE PUBBLICAZIONI

Democrazia Storia e teoria di un'esperienza filosofica e politica Carlo Altini il Mulino - Bologna, 2011

Caterino Cornaro della Regina Convittore 1624-1669

Alfonso Varano Principe di Belle Lettere 1705-1788

Giovanni Ottavio Bufalini Principe di Belle Lettere 1709-1782

Lazzaro Mocenigo Convittore 1624-1657



DAL PASSATO

dal passato - Villaggio Regina Elena Messina (lastra FSC)



La nuova vita "green" del Direzionale Manfredini

giovedì 11 aprile 2019

In occasione del workshop di quest'anno, dedicato al tema dell'ambiente e organizzato dalla

DAI SOCIAL



sabato 25 gennaio dalle ore 10:00 alle ore 11:30 Fondazione Collegio San Carlo

Sono aperte le iscrizioni per le visite guidate! Venerdì 17 gennaio, ore 17:30 La Fondazione